Lina Jannuzzi. *Sul primo Verga*. Napoli: Loffredo, 1995 (Università degli Studi di Lecce, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Collana di Studi e Testi 19). Pp. 133.

Ripubblica il volume dallo stesso titolo apparso nel 1988 (cfr. la recensione di S. Bernard Chandler in *Quaderni d'italianistica* 11 [1990]: 323-25), ampliando i quattro capitoli già editi e aggiornando le indicazioni bibliografiche, e ne aggiunge un quinto su "La doppia ottica verghiana nel romanzo *Sulle lagune*" (111-22), la terza opera dello scrittore, nella quale egli, "pur perseverando in un lungo tirocinio in margine alla letteratura classica e tardo-alessandrina, assume anche una serie di moduli narratologici di ascendenza nord-europea e [...] un fatto di cronaca contemporanea, come referente narrativo, e il racconto, come genere letterario omogeneo e unitario" (113).

A.F.

Franco Zangrilli. *Pirandello e i classici: Da Euripide a Verga*. Firenze: Cadmo, 1995. Pp. 179.

Come indicato nell'"Introduzione", il volume "intende essere uno studio comparato tra Pirandello ed alcuni dei più importanti [...] scrittori che sono stati eletti a suoi maestri" (10) – non necessariamente tutti; su questa linea lo Zangrilli si sofferma in particolare su Plauto, Boccaccio, il teatro greco, Machiavelli, Shakespeare, Manzoni, Verga, Cantoni e Cervantes, con l'intento non tanto di "evidenziare l'influsso di questi scrittori su Pirandello", quanto piuttosto "di esplorare soprattutto le affinità, le somiglianze, i parallelismi fra l'opera di Pirandello e quella dei suoi modelli" (10). Il volume è corredato da un "Indice degli autori e dei critici".

A.F.

A partire da Petrolio. Pasolini interroga la letteratura. A cura di Carla Benedetti e Maria Antonietta Grignani. Ravenna: Longo, 1995 (Il Portico 102). Pp. 158.

Il volume raccoglie quattordici brevi saggi e tre dibattiti derivati dall'incontro tenuto presso il collegio Ghislieri dell'Università di Pavia dal 4 al 6 novembre 1993, prendendo lo spunto dall'opera postuma di Pasolini e orientato a rispondere a tre diversi quesiti proposti dai curatori: 1) la possibilità dello scrittore "di parlare della realtà solo se adotta 'una parola diretta', che resta [...] 'al di qua dello stile'" (7); 2) la possi-